

## II-L'EPOCA DELLE GRANDI RIVOLUZIONI

Il periodo che studieremo è caratterizzato da **grandi rivoluzioni** (idea di "rivoluzioni atlantiche", 1750-1850), che cambieranno il mondo e la vita in tutti i suoi aspetti: la rivoluzione culturale, delle idee, delle mentalità, della scienza, portata dall'**illuminismo**, con cui si ritrova la radice culturale razionalistica **greco-romana**, fondamentale per la nostra civiltà europea (ed i riferimenti anche idealizzati all'antica Grecia non mancarono nel "secolo dei lumi"); le **rivoluzioni politiche e sociali** (r. americana e r. francese), che hanno abbattuto (malgrado la restaurazione ed i tentativi di ritorno al passato) una struttura sociale radicata nel medioevo ed ormai **inadatta ai tempi**; la grande rivoluzione **economica e sociale**, rappresentata dal fenomeno definito "**Rivoluzione industriale**".

In questo capitolo vedremo quindi dapprima la società tradizionale dell'Ancien régime, poi l'illuminismo e le rivoluzioni politiche (americana e francese, inclusa l'età napoleonica).

→ Concetto di **rivoluzione** (cambiamento, rottura, diverso da rivolta). 2 tipologie: **immediata o graduale**.

→ Libro pp. 2-3

Esempi di rivoluzioni nel passato: r. **neolitica (agricoltura)**; la **scrittura**; r. **agricola** dell'XI secolo; r. della **stampa** (Gutenberg, prima bibbia stampata nel 1456); le r. dei **costumi** (ruolo donna, dei giovani, ecc.); r. **scientifica, tecnologica**; r. **ferroviaria, dei trasporti**, ecc.; r. **informatica** (si rifletta sul cambiamento della percezione della **distanza**: ad es. il Gottardo 100 anni fa ed oggi, ...). In generale il ruolo della **comunicazione** è essenziale (**internet**, il telefonini, ecc.).

→ Il libro (p. 3) propone riflessioni interessanti.

Inoltre si pensi alla **tecnologia** (applicazione della scienza alla tecnica), e all'evoluzione (più lenta) della **consapevolezza** umana delle implicazioni delle conoscenze tecnologiche (nessuna conoscenza è buona di per sé, dipende dall'uso che se ne fa). Problematiche attuali: **sviluppo sostenibile**, tecnologia militare, ecc.

Nei prossimi capitoli vedremo come le nuove **idee distruggeranno la concezione di una società basata su giudizi e valori morali superati** (le funzioni sociali dei 3 ordini non erano più attuali)\*, sulla **disuguaglianza** ed il **privilegio**; la **resistenza e la difesa dei privilegi** e come le Rivoluzioni **stravolgeranno** società e soprattutto strutture sociali millenarie. **La Borghesia sarà la nuova classe dominante (possiamo anche parlare di rivoluzioni borghesi) e vedrà soddisfatte le sue aspirazioni di accesso al processo decisionale (politica), da cui era esclusa**. Potremo quindi parlare di "vittoria" della borghesia, anche se in seguito emergeranno nuove classi e ci si renderà conto che di fatto la nuova società creava nuove esclusioni, basate sulla ricchezza (differenze economiche e sociali), cui si cercherà di rimediare, non senza difficoltà e solo con gravi conflitti sociali, che accompagneranno e seguiranno la **Rivoluzione industriale e influenzeranno le nuove idee politiche (alla base anche delle nostre)**.

\* Vedi sotto (cominciamo con il vedere la società prima delle grandi rivoluzioni)

### II.1-La società dell'Ancien régime

Per prima cosa vediamo le caratteristiche dell'epoca in Europa e nel mondo (vedi cartina p. 12):

→ I **conflitti** saranno parecchi, ma con caratteristiche diverse (lotte dinastiche -vedi anche politiche matrimoniali-)

→ Libro pp. 11-13

Si noti anche la differenza tra gli eserciti medievali (nobili, armi proprie) e quelli moderni (permanenti, armi fornite dallo Stato, disciplina).

→ **Principali conflitti**: Guerra di **successione spagnola** (1701-14, dopo la morte di Carlo II, salirà al trono Filippo V di Borbone), Guerra di **successione polacca** (1733-38, futuro **tragico** per la Polonia), Guerra di **successione austriaca** (1740-148, con Maria Teresa e la pace di Aquisgrana) e la **Guerra dei 7 anni** (tutte le guerre, specialmente l'ultima, hanno anche una grande **importanza coloniale**,

→ Libro 13-15

→ Situazione territoriale (cartina): **l'Italia è frammentata**, ma comincia ad emergere il **Piemonte** (Regno di Sardegna); la **Germania** è pure frammentata (**300 e più Stati**): abbiamo **l'Impero** (poi la Confederazione)

dove regnano gli Asburgo (**Austria**), anche se emerge la potenza della **Prussia**; l'**Austria** tende ad espandersi **verso est** (Ungheria: nell'Ottocento diventerà Impero Austroungarico), con la **crisi dell'Impero ottomano**. Che occupava parte dell'Europa orientale (**questione d'Oriente**, che ci accompagnerà almeno sino alla Prima Guerra mondiale), anche se molti popoli rivendicheranno l'**indipendenza** sulla base del **principio nazionale** (i problemi nazionalistici e delle minoranze etniche, dovuti alle difficoltà nel disegnare i confini, vista l'occupazione secolare, non verranno risolti e saranno alla base di grandi problemi sino ai giorni nostri) e la **Russia** si proclamerà loro **protettrice** (solidarietà panslavica e ortodossa), ricercando uno sbocco sul **Mediterraneo**; **Spagna e Portogallo** sono sempre più in **crisi**; mentre **Francia (egemonia) ed Inghilterra (equilibrio)**: sul continente persegue tradizionalmente una politica di equilibrio, che favorisce i suoi interessi economici, commerciali e marittimi: anche ad esempio nella regione dove l'Impero ottomano è in crisi) emergono come **grandi potenze**, anche coloniali.

Il termine "**Ancien régime**" indica la società e le strutture sociali del Settecento (basate sul privilegio: la stessa parola "**libertà**" era da intendere come **privilegio**), le cui origini derivano dalla **società medievale**...

→ Lucido e capitolo precedente

...ma non sono più attuali poiché le condizioni sono cambiate: la **Nobiltà** con il passaggio all'**assolutismo** ha perso le sue prerogative politiche e con i cambiamenti militari (anche se gli ufficiali sono nobili -una delle ragioni del loro disprezzo verso i soldati-) pure la sua funzione di difendere la nazione; al **Clero** non è più riconosciuto il compito di "salvare" spiritualmente la nazione, anche perché il suo ruolo di **mediatore tra il singolo e Dio** non gli è più riconosciuto (la religione resta sempre importante, ma è **più individuale**); ed infine il Terzo Stato non è più costituito solo da contadini, bensì anche dalla **Borghesia**, che si ritiene la vera forza produttiva della nazione. I due **ordini privilegiati** con l'assolutismo (accentramento del potere da parte del re), avevano sì ceduto al sovrano il potere, ma in **cambio di privilegi** sempre maggiori e sempre più **ingiustificati** (niente tasse, i nobili non possono lavorare, ecc.), mentre la **Borghesia** si vedeva **esclusa** dalla **vita politica** ed **ostacolata** nel suo sviluppo economico. Inoltre le **nuove idee** affermavano l'uguaglianza tra gli uomini sulla base di **principi naturali** (dignità umana), ed una società basata sui privilegi non era più accettabile (anche se all'inizio molti borghesi ambivano ad accedere alla nobiltà).

→ Libro pp. 9-10

Bisogna comunque distinguere la situazione nelle diverse regioni: in **Oriente** non c'è una **Borghesia** forte, ma abbiamo dei **sovrani illuminati**, che cercano di realizzare riforme dall'alto, in un contesto arretrato e feudale; in **Occidente** (Europa, Francia) abbiamo una **società evoluta**, ma che non può svilupparsi a causa di **strutture sociali immobili, statiche**, che saranno travolte unicamente con la Rivoluzione francese; l'**Inghilterra** è un caso a parte, poiché lì abbiamo una **monarchia costituzionale** (rivoluzione del 1649, con Carlo I che viene processato e giustiziato, e Glorious revolution del 1688-89, dove sale al trono Guglielmo d'Orange), fondata su tradizioni (common law, habeas corpus -garanzie della libertà individuali-, Magna charta) risalenti al XII-XIII secolo e nuove idee (diritti naturali come vita, libertà e proprietà, contrattualismo) ispirate da John Locke (1632-1704). Quindi la borghesia inglese partecipa alla vita politica e non è esclusa dal processo decisionale.

→ Libro pp. 14 e 15

→ Libro pp. 4-8 e lucido

**Evoluzione demografica.** La popolazione prima aveva un andamento irregolare (alternanza di crescita e diminuzione), ora comincerà a crescere e la tendenza sarà **irreversibile**.

→ Libro 6-8 (agricoltura da estensiva ad intensiva)

La **rivoluzione agricola**, importante in quanto alla base dell'evoluzione successiva (assieme alla rivoluzione tecnologica, con la **scienza moderna** che si presta ad essere applicata alla tecnica), cioè della Rivoluzione industriale (permette una sovrabbondanza di cibo e quindi di liberare mano d'opera per altre attività). Il grande cambiamento è dato dalla **maggiore diffusione** di nuove tecniche (molte già conosciute) e derrate come la patata (introdotta con la scoperta dell'America, era diventata un alimento importante solo nel XIX secolo: questo anche per motivi religiosi e di mentalità, ad esempio si diceva che secondo la Bibbia Dio avrebbe creato ciò che sta sopra la Terra per gli uomini, e ciò che sta sotto per il demonio).

→ L'**economia**: libro pp. 7-8 e p. 21 "domanda e offerta economica"

Il problema economico e sociale era essenzialmente **legato alla società dell'Ancien régime**. Gli

**Imprenditori** erano **frenati** negli investimenti (diverso il discorso in Inghilterra. Dove la Borghesia partecipava alla vita politica), poiché:

- Le **corporazioni** creavano una situazione di privilegio (solo i membri potevano esercitare la professione), che da un lato proteggeva gli artigiani, dall'altro impediva la concorrenza e le innovazioni tecniche (con regolamentazioni di ogni dettaglio dell'attività produttiva, fissazione dei prezzi, della qualità, della quantità, ecc.).
- Altri privilegi e regole impedivano la concorrenza e la libera attività.
- Il **sistema fiscale** puniva gli investimenti, impedendo la detrazione.

→ Nobile: vedi lucido

- Ma soprattutto il **nobile**, proprietario di gran parte della terra, la lasciava coltivare ai piccoli contadini (spezzettamento eccessivo), vivendo di **rendita** (che i contadini erano tenuti a versargli, assieme ad altre prestazioni di origine medievale, come corvée, ecc.). Quindi:
  - Il nobile non aveva interesse a migliorare la produttività e **non faceva investimenti**.
  - Il contadino **non poteva farli, non ne aveva interesse** e non era del resto mentalmente preparato a farli. Inoltre l'investimento era produttivo **unicamente su grandi proprietà** (ma gli appezzamenti erano spezzettati).
  - I **pascoli comuni**, che avrebbero potuto costituire grandi proprietà e fattorie moderne e produttive (come in Inghilterra), erano difesi dalle comunità di contadini **come un loro diritto** fondamentale e vitale (infatti permettevano alle famiglie di avere una bestia o due, ciò che spesso costituiva una necessità irrinunciabile per sopravvivere).

→ Libro: si veda il documento (testi) a p. 8, in particolare su campi aperti-enclosures, approfondimento, a p. 8)

\* Si tenga presente che non sempre ciò che rappresenta un **vantaggio generale a lungo termine** (il miglioramento della produttività comporterà un calo della mortalità notevole) costituisce un **vantaggio nell'immediato** per il **singolo** o per la comunità. Infatti per i contadini, anch'essi legati ad una **mentalità del privilegio (che accettava la diseguaglianza sulla base di una scala di valori definita)**, la perdita dei loro, seppur pochi, **privilegi**, costituiva una penalizzazione ed era percepita come qualche cosa di negativo, cui spesso si opposero con forza. Infatti per il contadino dell'epoca i **problemi concreti** e quotidiani erano più pressanti che non le **considerazioni generali** sul **progresso** economico.

In ogni caso una nuova classe di **imprenditori**, aperta agli **investimenti**, con il gusto del **rischio** e pronta a rispondere alle nuove sfide del **progresso** e sfruttare le potenzialità **scientifiche** (con investimenti e rischi appunto) emergerà poco a poco, avrà anche un certo **capitale (accumulato** ad esempio dalle famiglie di mercanti già a partire dal Cinquecento) e potrà imporsi e dar vita al **capitalismo** (investimento e rischio → produzione maggiore → **reinvestimento** di parte del guadagno ≠ dal sistema tradizionale dell'Ancien régime, dove si vive di **rendita**, senza investire per **migliorare la produttività**) ed alla **Rivoluzione industriale**.

→ Vedi lucido

Oss: non si dimentichi poi la questione delle **servitù** (servitù della gleba, carichi feudali, oppressioni, corvée, ecc.) e quella della **schiavitù**, che approfondiremo in un altro capitolo.

### Terminologia:

**Ordine:** dalla nascita (in genere), con privilegi e statuto giuridico;

**Classe:** professione, ricchezza, cultura, ecc.